



UNIONE GENERALE DEL LAVORO

Federazione Nazionale UGL Agenzie Fiscali

Segreteria Nazionale

Al Sig. Direttore della D.C.P.O.
dell'Agenzia delle Dogane
S E D E

OGGETTO: Petizione del personale delle dogane – Parità di trattamento e non discriminazione – Richiesta di uniformazione del buono pasto.

Egr. Sig. Direttore

la scrivente O.S. ha avuto notizia che, presso alcuni uffici dell'Agenzia delle Dogane, sia partita l'iniziativa in oggetto da parte di alcuni lavoratori; il personale ha infatti coinvolto direttamente il Comitato per le Pari Opportunità, costituito presso l'Agenzia delle Dogane.

In particolare, prendendo spunto da una disposizione circolare, detti lavoratori hanno contestato l'attuale assetto indennitario relativamente alle spese sostenute per il pasto, durante l'attività di trasferta, richiedendo l'equiparazione al trattamento previsto per i dirigenti.

Con nota di risposta prot. 94 del 24/11/2009, inviata a tutte le OO.SS, suddetto Comitato " ...pur non rilevando profili afferenti le pari opportunità..." ha evidenziato che " ... la problematica sia meritevole di attenzione, per ogni utile iniziativa da parte di codeste Organizzazioni (sindacali), afferendo a tematica di interesse del personale di questa Agenzia."

In effetti la scrivente O.S. è del parere che la previsione che sancisce la rimborsabilità per i livellati di € 22 a pasto rispetto ai € 30 indennizzabili ai dirigenti, non appaia coerente rispetto ad alcun presupposto sia di ordine sostanziale che formale, non trovandosi correlazione alcuna, né motivazione, rispetto all'esigenza naturale quale quella del pasto, in relazione ad una possibile gerarchia funzionale o ad una "gradazione" di responsabilità.

Questa O.S. ritiene piuttosto che tali disposizioni costituiscano un anacronistico retaggio di privilegi, non più coerente con l'assetto democratico del nostro Paese, che creando discriminazioni meramente basate sulla condizione sociale, offendono il principio costituzionale di eguaglianza. Ciò, si ritiene, anche alla luce del fatto che la promozione delle pari opportunità - intese in senso assoluto e non semplicemente inquadrare nella logica della tutela degli opposti (quale il dualismo-contrapposizione maschio/femmina) – costituisca uno degli obiettivi fondamentali della riforma di cui al D.Lgs 150/2009 (vedansi artt. 1, 3, 8, 13,14,34), oltre ad essere il necessario contesto della trasformazione epocale delle PP.AA., indirizzate oggi verso una imparzialità e trasparenza (si pensi anche alla recente novella della L. 241/1990 operata con L. 69/2009) prima impensabili.

Posta dunque la rilevanza della rivendicazione prospettata e considerati gli evidenti aspetti discriminatori che l'attuale assetto determina, si auspica una sensibilizzazione in merito da parte della S.V., anche al fine di una possibile deduzione della citata criticità al tavolo di lavoro condiviso, per una possibile risoluzione.

Nel confidare in un fattivo, cortese riscontro, si saluta distintamente.

il Segretario Nazionale
(Giuseppe Serroni) *



* firma autograf sostituita a mezzo stampa. L'originale cartaceo è custodito presso la sede legale federale